
Deliberazione n. 655 del 09/05/2011.

Linee guida per le amministrazioni provinciali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Di approvare le linee guida per le amministrazioni provinciali per la realizzazione di un sistema integrato d'interventi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata dallo stanziamento di € 1.014.008,00 di cui 973.448,00 a carico del capitolo 32003126 e € 40.560,00 a carico del capitolo 32003129 del Bilancio di previsione 2011.

ALLEGATO "A"**LINEE GUIDA PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI AL FINE DI REALIZZARE UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO****FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il programma "servizi di conciliazione" consiste nella sperimentazione di un'innovativa forma di assistenza alle donne.

INFORMAZIONI GENERALI

In data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata ha approvato con Atto Rep. 26/CU l'Intesa concernente i "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009".

La realizzazione di un sistema d'interventi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro è finalizzata a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti rivolti a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro.

La Regione Marche con nota n. 1054 del 29 settembre 2010, acquisito al protocollo del Dipartimento per le Pari Opportunità con il n. DPO 0013631 del 5 ottobre 2010, ha trasmesso al Dipartimento medesimo il programma attuativo di propria competenza ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettera a) dell'Intesa.

Con DGR n. 1526 del 25 ottobre 2010 si è provveduto all'approvazione del programma attuativo proposto dalla Regione Marche sugli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro siglata di cui al Decreto del ministro del 12 maggio 2009.

Il Gruppo di Lavoro del Dipartimento per le Pari Opportunità, di cui all'articolo 5 comma 1 dell'Intesa, nella seduta del 16 novembre 2010, nel concludere l'attività di competenza, ha valutato positivamente la coerenza di quanto indicato nel programma attuativo della Regione Marche con i contenuti dell'Intesa, ai sensi di quanto previsto dallo stesso articolo 5, comma 2, lettera a), con le prescrizioni e le raccomandazioni riportate nella scheda indicate dalla Regione Marche per la realizzazione di un sistema integrato di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro come descritto nel programma attuativo di competenza.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Marche in data 23/12/2010 hanno firmato la convenzione per l'avvio delle attività di che trattasi.



Con nota n.0018962 del 30/12/2010 il Dipartimento per le Pari Opportunità ha trasmesso alla Regione Marche, la convenzione firmata inerente l'approvazione del programma di attuazione a favore della conciliazione perché in coerenza con i contenuti dell'intesa, con l'indicazione di alcune raccomandazioni tra le quali inserire una descrizione puntuale dei modi attuativi con l'indicazione dei tempi stimati per le singole fasi procedurali.

Le finalità specifiche che la Regione Marche intende perseguire nel proprio territorio sono realizzate attraverso i seguenti interventi:

a) Creazione o implementazione di nidi per l'infanzia (LIFE);
c) Implementazione di voucher per acquisto servizi socio educativi (OASIS);
meglio descritti e specificati nei loro contenuti e dettagli nel programma attuativo di seguito indicato.

La Regione Marche intende sostenere la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro con progetti sperimentali di servizi all'infanzia.

Scopo generale dell'azione è di sviluppare, nella situazione sociale-economico-culturale ed istituzionale marchigiana, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, intendendo raggiungere tra gli altri i seguenti obiettivi:

- considerare i bisogni e gli aspetti di criticità del territorio e intervenire attraverso azioni concertate e sinergiche;
- identificare aree di intervento ritenute prioritarie sulle quali concentrare attenzioni e risorse sia dell'azione amministrativa che dei soggetti privati;
- sensibilizzare gli attori territoriali alle problematiche ed ai principi della conciliazione valorizzando i soggetti/enti impegnati;
- sviluppare la volontà di lavorare in rete, sia dentro sia fuori i confini dell'amministrazione, attivando sinergie tra "pubblico-pubblico" di natura inter-istituzionale e tra "pubblico-privato" coinvolgendo attivamente le organizzazioni for-profit e no-profit;
- promuovere l'ottimizzazione dei servizi disponibili, diffondendone la conoscenza e facilitandone la fruizione anche attraverso una integrazione sul costo della retta;
- promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale, valorizzando il terzo settore e l'associazionismo familiare.

L'intento è di avvicinarsi agli standard indicati dall'UE quali la crescita del nostro sistema economico, attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici; nel resto d'Europa sono pari al 60% della popolazione femminile e lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia sono accessibili al 33% dei bambini. Il potenziamento del servizio promuove in modo rilevante al raggiungimento di questi obiettivi realizzando per le donne un servizio per i propri figli più consono alle esigenze di conciliazione.

Tra i risultati attesi si possono annoverare i seguenti:

-aumento dell'offerta di servizi con conseguente aumento della qualità degli stessi;

- possibilità anche per i piccoli comuni che non hanno mai attivato azioni di conciliazione d'iniziare la sperimentazione pratica;
- utilizzo plurifunzionale dei beni immobili di proprietà pubblica;
- creazione di partenariati pubblico\privati e il coinvolgimento di tutti gli attori sociali dalle associazioni di volontariato sino ai singoli familiari (genitori o nonni): si rende ogni singolo cittadino consapevole e partecipe sia del processo educativo sia dell'azione conciliativa;
- opportunità di lavoro per giovani educatori\educatrici ora disoccupati: si realizzano nuovi posti di lavoro e un innovativo servizio educativo per la prima infanzia che sviluppa anche lo spirito di auto imprenditorialità;
- sostegno alla nascita di cooperative o associazioni locali per l'avvio dei servizi e la formazione delle operatrici;
- coinvolgimento di attori pubblici e privati così da diffondere le esperienze e favorire la conoscenza di "buone pratiche";
- incentivazione alla realizzazione di reti tra enti pubblici e privati.

I macro interventi da realizzare sono i seguenti:

A) Creazione o implementazione di servizi all'infanzia famiglia, servizi e interventi similari "LIFE" –

L'intento è di avvicinarsi agli standard indicati dall'UE quali la crescita del nostro sistema economico, attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici, nel resto d'Europa sono pari al 60% della popolazione femminile e lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia accessibili al 33% dei bambini. Il potenziamento del servizio promuove in modo rilevante il raggiungimento di questi obiettivi realizzando per le donne un servizio per i propri figli più consoni alle esigenze di conciliazione.

B) Implementazione dei voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per i minori "OASIS" –

La finalità generale, a lungo raggio, insita nel progetto s'individua innanzitutto nella volontà di aumentare l'occupazione femminile. Il contributo voucher intende, infatti, sostenere le donne ad affrontare le difficoltà di coniugare impegni lavorativi e familiari di cura di minori. L'introduzione del voucher di conciliazione è una risposta alla necessità di sostenere, attraverso l'intervento pubblico, la domanda di servizi di assistenza per bambini, preservando al tempo stesso un meccanismo di mercato nell'allocazione delle risorse e un pieno rispetto nel ruolo centrale della famiglia, nella scelta delle prestazioni più idonee.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO AMMISSIBILI

I progetti ammissibili sono:

1. **IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DEGLI STESSI:** flessibilità e prolungamento degli orari dei servizi all'infanzia e scuola materna al fine di conciliare tempi di vita e di lavoro delle donne. Macro intervento "LIFE".
2. **BABY PARKING COMUNALI:** questo servizio si rivolge alle bambine\i dai 16 ai 36 mesi consentendo alle famiglie di affidare il proprio figlio per alcune ore a personale educativo qualificato in un ambiente appositamente progettato. La permanenza presso il Centro ha una durata massima di 4 ore e non prevede servizi mensa. Tale tipologia d'intervento può essere attivata anche presso strutture private purchè convenzionate con l'Ente Locale. Macro intervento "LIFE".
3. **SPAZIO GIOCO ADULTO\BAMBINO:** questo servizio si caratterizza come uno spazio organizzato nel quale i bambini hanno la possibilità di partecipare alle attività proposte dagli educatori con coetanei e adulti e i genitori possono fare nuove esperienze di gioco col proprio figlio confrontandosi con gli altri. Macro intervento "LIFE".
4. **VERDE +:** il servizio, che si rivolge ai bambini fino ai sei anni accompagnati da adulti familiari, prevede, infatti, l'apertura, nel periodo estivo, di giardini pubblici e privati con l'attivazione di alcuni servizi educativi e ricreativi per l'infanzia. Lo spazio all'aperto dei servizi all'infanzia è, infatti, organizzato in funzione dell'esigenza dei più piccoli. Macro intervento "LIFE".

Particolarità degli interventi previsti ai numeri 1-2-3-4 è la possibilità di ottimizzare l'uso delle medesime strutture di cui i comuni sono già dotati.

5. EDUCATRICI DOMICILIARI-MAMME DI GIORNO: è un servizio educativo e di cura che fa parte delle nuove tipologie e amplia l'offerta dei servizi alla prima infanzia. Il servizio si svolge presso il domicilio di un educatore o di una mamma appositamente formata che mette a disposizione uno spazio idoneo ed è rivolto ad un gruppo max di 5 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Il servizio si configura inoltre come un'iniziativa tesa a sviluppare l'imprenditoria femminile e giovanile. La tipologia d'intervento n. 5, oltre ad essere un innovativo servizio educativo per la prima infanzia, che in Europa rappresenta già il 18% dei servizi di accoglienza dei bambini, realizza nuovi posti di lavoro per le donne e sarà perseguita attraverso l'attuazione di n. 2 azioni formative promosse da ciascuna provincia attraverso un avviso pubblico specifico finalizzate a qualificare le prime educatrici domiciliari-mamme di giorno. Macro intervento "LIFE".

Tutti i progetti contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini, attraverso lo sviluppo di strumenti che, mediante un approccio integrato e articolato sul

territorio, sono in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura familiare e del tempo libero, anche attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e modelli di organizzazione flessibile degli orari.

I progetti dovranno favorire strategie che prevedano il raccordo tra i soggetti istituzionali, attori sociali, ivi comprese le associazioni di volontariato, e investitori anche privati, al fine di realizzare un'ottimale integrazione ed articolazione degli interventi di conciliazione sul territorio.

I progetti ammissibili dovranno sviluppare almeno una delle prime 5 tipologie d'intervento su indicate, oltre a prevedere il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi socio educativi per minori e disabili di cui al successivo punto 6. che, in analogia a quanto previsto per l'attuazione dei progetti di conciliazione sostenuti dalle risorse del POR Marche- OB.2-FSE 2007/2013, di cui alla Deliberazione n. 791 del 18.05.2009, saranno gestiti direttamente dalle Province per i territori interessati dai progetti approvati.

6. IMPLEMETAZIONE DEI VOUCHER PER L'ACQUISTO DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER MINORI E DISABILI - Macro intervento "OASIS"

L'obiettivo prioritario dell'intervento è di offrire un aiuto economico alle donne, finalizzato a favorire il loro accesso a servizi di assistenza alla persona (assistenza per i familiari) al fine di migliorare la qualità della loro vita, facilitando la conciliazione dei tempi tra vita familiare e vita lavorativa.

Tale intervento è altresì finalizzato a consentire una maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle donne.

Al fine di agevolare ed incentivare sul territorio la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia, la Regione vuole implementare i "voucher di conciliazione", in pratica un aiuto economico destinato in particolare a quei soggetti che sono in prevalenza donne, e che hanno difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

Il sostegno offerto da questo bonus ha lo scopo di contribuire alle spese per la cura dei minori e offrire alle donne, poiché su di loro grava in genere questa responsabilità, la possibilità di gestire meglio il tempo dedicato alla famiglia e alla ricerca di un lavoro o all'esecuzione dello stesso.

Il voucher può essere concesso per contribuire alle spese che le famiglie sostengono per i propri figli in relazione:

- alla frequenza a servizi di prima infanzia (servizi all'infanzia, scuole materne, ecc.) comprese quelle di baby sitting, le cui spese siano regolarmente documentate;
- integrazioni rette in caso di assenza dai servizi all'infanzia per malattia documentata;
- alla frequenza di servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, organizzati da soggetti pubblici e/o privati che abbiano come obiettivo la socializzazione e la gestione di minori nel periodo estivo;
- alla frequenza presso ludoteche, campi scuola, laboratori, di attività strutturate di socializzazione, di occupazione del tempo libero, organizzati da soggetti pubblici e/o privati;
- ad attività di formazione anche culturale od artistica, diversi dalla frequenza di corsi scolastici, per la cui partecipazione le famiglie debbono sostenere il costo dell'iscrizione e/o della frequenza;
- all'accesso di servizi e prestazioni per figli disabili.

Il progetto prevede l'erogazione di voucher a rimborso spese di cura destinati a donne occupate, disoccupate, inoccupate, lavoratrici autonome o libere professioniste con:

- Figli minori da 0-14 anni
- Figli disabili

L'importo complessivo massimo che potrà essere concesso, per un periodo di 10 mesi, non potrà essere superiore a 1.500,00 euro ed in ogni caso non superiore all'importo corrispondente alle spese riconosciute a consuntivo.

L'importo su indicato potrà essere modulato sul reddito familiare, in analogia a quanto previsto da analoghi interventi promossi nell'ambito del POR Marche-OB.2-FSE 2007/2013 di cui alla Deliberazione n. 791 del 18/05/2009.

Infatti, l'intervento non vuole essere indirizzato solo a situazioni particolarmente critiche; al contrario, si vuole evitare che per tali servizi si raggiunga la soglia di criticità.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

La pianificazione esecutiva delle risorse, dei modi e dei tempi di realizzazione delle attività sarà affidata alle 5 province delle Marche con possibilità da parte delle stesse di far ricadere gli interventi in tutti i comuni di ciascuna provincia anche integrando con risorse proprie.

Nella predisposizione dei bandi, nell'individuazione dei soggetti destinatari dell'azione, nelle modalità di presentazione dei progetti, nella individuazione delle spese ammissibili, nelle modalità di documentazione delle stesse e definizione dei criteri di stesura della graduatoria ecc si seguiranno le procedure del POR Marche-OB.2-FSE 2007/2013 di cui alla Deliberazione n. 791 del 18/05/2009.



MODALITA' DI RIPARTIZIONE DEL FONDO

L'importo totale di € 1.014,008,00 è così ripartito:

- quanto a € 973.448,00 è distribuito alle cinque Province secondo il numero delle donne residenti nella provincia.

Donne residenti suddivise per provincia

Ancona	Macerata	Pesaro Urbino	Fermo	Ascoli Piceno
247.166	166.923	186.745	91.044	109.968

Importi da ripartire per ogni provincia

PROGETTI	Ancona Euro	Macerata Euro	Pesaro Urbino Euro	Fermo Euro	Ascoli Piceno Euro
LIFE	206.525,00	139.476,00	156.039,00	76.074,00	91.886,00
OASIS	93.537,00	63.170,00	70.671,00	34.454,00	41.616,00
TOTALE	€ 300.062,00	€ 202.646,00	€ 226.710,00	€ 110.528,00	€ 133.502,00

- quanto a € 40.560,00 è trattenuto dalla Regione Marche per sostenere i costi per l'assistenza tecnica quali: rapporti con il Dipartimento per le pari opportunità, raccordo alla rendicontazione delle province, la compilazione di check list, format o altri moduli facenti parte del sistema di monitoraggio che sarà implementato dallo stesso Dipartimento. Tali attività saranno gestite dalla P.F pari opportunità della Regione Marche.

La Regione Marche con successivo atto provvederà ad assegnare alle province l'importo di € 973.448,00 secondo la sotto indicata distribuzione:

- una prima quota delle risorse, pari al 40% della somma assegnata quale anticipo per la realizzazione degli interventi;
- una seconda quota di risorse, pari ad un ulteriore 40% della somma assegnata, a seguito della presentazione e verifica positiva da parte della Regione Marche della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute;

- il saldo fino alla concorrenza totale della somma assegnata, a seguito della presentazione e verifica positiva della relazione finale sull'utilizzo delle risorse ricevute.

GRUPPO DI LAVORO

Per l'attuazione degli interventi previsti nelle presenti linee guida, sarà costituito un gruppo di lavoro composto dalla dirigente o da un/a suo/a delegato/a della Posizione di Funzione Pari Opportunità della Regione Marche e da un dirigente/funziionario di ciascuna provincia.

RISULTATI ATTESI

Tra i risultati attesi si possono elencare:

- azioni positive di conciliazione pari al numero dei voucher erogati;
- inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di donne che hanno responsabilità di cura;
- sostegno al reddito delle donne che maggiormente risentono della grave crisi economica.

DURATA

La durata complessiva dell'intervento dovrebbe essere di almeno 6 mesi, fino ad un massimo di 12 mesi.

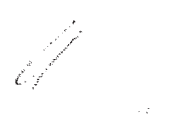
PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le Province dovranno opportunamente pubblicizzare l'intervento di che trattasi, con particolare riferimento all'ambito territoriale interessato, mediante risorse proprie.

SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:

- IV. Enti Locali presenti nel territorio di riferimento;
- V. Soggetti privati e datori di lavoro pubblici e privati, che gestiscono o sono intenzionati ad attivare un servizio di pubblica utilità di cui sopra in forma



convenzionata con un Ente pubblico. Tali soggetti che possono anche riunirsi in Raggruppamenti Temporanei di Scopo non devono essere sottoposti a procedure fallimentari o di un concorso, o a procedure di liquidazione e devono applicare il CCNL di categoria del presente bando.

- VI. Donne occupate, disoccupate, inoccupate, lavoratrici autonome o libere professioniste ecc.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili a contributo progetti che ricadano in tutte le aree geografiche della Regione Marche.

COMMISSIONE VALUTAZIONE PROGETTI

La commissione di valutazione dei progetti sarà nominata da ciascuna Provincia e dovrà prevedere un rappresentante dell'ANCI.

FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il monitoraggio ed il controllo dei progetti saranno garantiti mediante la valutazione delle relazioni predisposte dai soggetti attuatori delle iniziative, dalla valutazione della documentazione tecnica del progetto e dagli eventuali sopralluoghi svolti dal funzionario provinciale designato, presso la sede del soggetto attuatore e/o presso l'area dove viene realizzato il progetto.

VISIBILITA' DEL LOGO DEL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' E LOGO DELLA REGIONE MARCHE

Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione concernente il progetto finanziato si dovranno, riportare i loghi del Dipartimento per le pari opportunità, della Regione Marche, ed indicare la seguente dicitura "Realizzato con il contributo del Dipartimento Pari Opportunità". Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

RACCOMANDAZIONI DEL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA'

Il Dipartimento per le Pari Opportunità raccomanda all'ANCI, sui servizi nido presso privati a vario titolo attivati o implementati direttamente (finalità a) o sostenuti attraverso voucher di cura o conciliazione (finalità c) la massima attenzione alla qualità del servizio e alla tutela di bambini e bambine che ne usufruiranno, tenendo in debito conto che i Comuni

intendono svolgere pienamente il loro ruolo, dalla funzione autorizzatoria ad essi riconosciuta in molte Regioni, fino a mettere in campo un'attività di controllo sul piano socio-educativo con personale proprio o avvalendosi di soggetti esterni adeguatamente preparati per assicurare quegli obiettivi.

In fase di valutazione della relazione intermedia, che la Regione presenterà per il conseguimento della seconda tranche della quota a essa spettante, il Gruppo di lavoro dello stesso Dipartimento si riserva di verificare il rispetto delle raccomandazioni/integrazioni su riportate.

